

## Prezzi d'Abbonamento

Padova (per domicilio)

Un anno . . . . L. 10.—  
 Sei mesi . . . . > 5.50  
 Tre mesi . . . . > 4.50

Per il Regno

Un anno . . . . L. 10.—  
 Sei mesi . . . . > 11.—  
 Tre mesi . . . . > 6.—

Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

# Il Bacchiglione

## Corriere Veneto

Gatte cavat lapidem

## Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.

La quarta pagina Cent. 30 la linea.

Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

## Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione  
Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

Arretrato Cent. 10

Padova 24 Settembre

### LA POLONIA

Da un pò di tempo si è incominciato a tirar fuori di tanto in tanto la Polonia, e arzigogolarvi sopra con tutta serietà i più strani progetti politici; i visionari sono tanti! sono tanti poi coloro ai quali conviene farlo.

D'altra parte non v'è chi non senta dolore pel secolare martirio di quella sventurata nazione, i cui meriti di fronte alla civiltà brillarono in questi ultimi giorni di insolita luce nelle feste in onore di re Sobiesky, il liberatore di Vienna dall'oppressione turca. Le nazioni poi, come la nostra, risorte a indipendenza, sentono speciale attrattiva per la comunanza di causa verso un popolo tanto famoso pel valore e tanto simpatico. La rivoluzione del 1831 seminò di esuli polacchi l'Europa, i quali ovunque si seppero far amare; quella del 1862 richiamò su essi novelle attenzioni, e noi italiani ricordiamo con compiacenza come demmo a quella santa causa un Nullo, un Caroli, un Bechi e tanti altri.

Nè ci curiamo se i preti vi dominano di soverchio: non dominarono anche fra noi? non furono essi la causa della nostra schiavitù, come della decadenza dei Polacchi che snervarono e divisero? L'amore ai preti nei Polacchi non è forse oggi le conseguenze delle persecuzioni religiose, e quindi gli stessi preti non si trovano costretti a difendere, forse loro malgrado, la causa della patria indipendenza?

Noi perciò la vorremmo libera questa bella Polonia; fatalmente tre grandi potenze, come la Germania, l'Austria e la Russia, se ne sono spartito il suolo e trovansi necessitate a mantenerselo.

Noi vogliamo poi togliere le illusioni di quanti credono che Bismark voglia davvero la risurrezione della Polonia; se la Germania addiverrà a una guerra contro la Russia non potrà farlo che per farne una nuova ripartizione a vantaggio proprio e dell'Austria. La Germania si spingerà fino a Varsavia; l'Austria si beccherà parte dei distretti di Radom e Lublino e forse la Podolia; ecco tutto.

Precisamente come scrive il *Dzienny Polsky*.

Prevedono alcuni che la Polonia possa essere destinata a risorgere o sotto un arciduca austriaco, ovvero con un'unione personale allo stesso imperatore d'Austria.

Bismark è troppo furbo per non comprendere che questa mezza misura non sarebbe che un passaggio alla vera indipendenza dei Polacchi. Quando la Polonia, scorso

il primo tempo, si fosse un pò risanata dalle attuali piaghe e avesse ripreso vigore, essa scuoterebbe con facilità il novello giogo.

È questo che l'Austria per un conto e la Germania per l'altro non possono tollerare perchè sarebbe contro i loro interessi.

La Polonia risorta, come l'indica tutta la sua storia, sarebbe l'alleata naturale della Francia e delle altre potenze latine; per conseguenza la nemica costante degli stati che avessero fatto il passo per torla al dominio russo.

I popoli la gratitudine non la conoscono; quale gratitudine poi i Polacchi avrebbero a professare contro i due potentati i quali cooperarono alla loro spartizione, e che, se occupassero la Polonia adesso, non farebbero altro che mutarle il padrone?

Lasciamo dunque a chi vuole che si passa di illusioni sulla prossima risurrezione del regno di Sobiesky; noi consimili illusioni non le nutriamo punto. Noi siamo convinti che Bismark non può volere la risurrezione polacca, sia pure sotto un arciduca austriaco; egli non può volere una forte agglomerazione di Polacchi sotto qualsiasi nome, e del regno polacco paventa a ragione lo stesso nome, perchè le sue tradizioni, i suoi costumi, i suoi doveri, i suoi interessi lo costringono ad essere l'alleato dei suoi nemici. — Tutto al più Bismark non può volere che una nuova spartizione della Polonia, come sopra scrivemmo.

Se ne son vedute tante a questo mondo, che davvero potrebbe vedersi anche questa; ciò non toglie che sarebbe contro la logica e il buon senso.

Forse appena ne avrebbe relativo compenso coll'accessione delle provincie tedesche soggette oggi all'Austria; questa però farebbe il gran brutto cambio, perchè darebbe il ricco pel miserabile, il sicuro pel provvisorio.

Si dirà che ciò riguarda l'Austria e non Bismark: verissimo, ma, lo dicemmo, riguarda troppo la Germania il fatto di avere sulla Vistola uno stato che sarebbe il fedele alleato dei suoi avversari.

### Il 23 settembre a Roma

#### A Roma

Alle feste ufficiali del 20 il popolo sostituì le proprie ieri 23 per iniziativa della Società dei reduci.

In aggiunta al laconico telegramma dell'A. Stefani soggiungeremo coll'*Adriatico* che v'intervennero parecchie Società popolari.

Sempre provocatore il Governo aveva disposto perchè vi intervenissero moltissime guardie, molti carabinieri e parecchi delegati di P. S. Questo sfoggio di forza ha fatto astenere molti dall'intervenire alla patriottica cerimonia.

Il corteo si ordinò in Piazza Barberini. V'erano dodici bandiere, e due musiche che suonavano inni patriottici. Il corteo imponente si mosse e giunse a Porta Pia in bellissimo ordine. Erano presenti Menotti Garibaldi, tornato da Monteporzio, l'onor. Maiocchi ed altri patrioti.

Le signore Montmasson e Strozzi apparvero parecchie belle corone al monumento ai caduti nella memoranda giornata.

Parlò l'onor. Maiocchi e fu applauditissimo. Spiegò anzitutto le ragioni della cerimonia odierna distinta da quella del 20.

« Non si creda — disse l'onorevole Maiocchi — che il viaggio del sindaco di Roma a Vienna sia il frutto della breccia di Porta Pia, perchè l'Italia del 1848 e del 1867 protesterebbe contro le accoglienze fatte al sindaco dal Sire di Vienna, al quale più premono gli interessi del pontefice che quelli d'Italia. »

La folla acclamò all'Italia e a Garibaldi.

Ordine perfettissimo... non ostante le guardie e i carabinieri.

#### A Monte Porzio

La mattina altra cerimonia solenne erasi fatta a Monte Porzio inaugurando il monumento a due Garibaldini, infilzati, dopo essere stati fatti prigionieri, dai borbonici il 9 agosto 1849.

La cerimonia riuscì imponente, solenne. Vi assistevano l'on. Laporta, il vice-presidente dei reduci Italia e Casa Savoia, e Menotti Garibaldi presidente dei Reduci dalle Patrie Battaglie, i rappresentanti delle Società operaie romane e gran numero di garibaldini in uniforme. Intervenero pure alcuni ufficiali come rappresentanti dell'esercito e la rappresentanza dei Veterani 1848-49. — Gran folla. Tutta la popolazione di Monteporzio e dei paesi vicini con musiche e bandiere.

Alle 9 e mezza furono sepolte le ceneri dei martiri, chiuse in un'urna di zinco. Parlò Laporta.

Quindi il corteo recessò nella piazza grande dove fu inaugurato il monumento. Parlarono Restogno, Menotti e Righetti applauditissimi. La cerimonia è finita alle 11 e 30 col massimo ordine.

Nel pomeriggio ebbe luogo un banchetto. Si brindò a Roma, a Venezia.

Il prefetto, non potendo intervenire, mandò le sue scuse.

#### Un brano di storia

Ecco, secondo la *Capitale*, come avvenne la trucidazione dei due martiri garibaldini, cui a Monte Porzio fu eretto ieri il monumento:

« L'onore che si rende ai due garibaldini di Monte Porzio Cotrone, 34 anni, 3 mesi e 14 giorni dopo la loro morte, merita un po' di storia, e lo scrivente, testimone oculare, e sapendola ignorata nelle sue più rilevanti particolarità, si crede in dovere di farla nota al pubblico in questa circostanza. »

« Il 12 maggio 1849, essendovi armistizio fra la repubblica romana ed i francesi, un distaccamento di napoletani, di guarnigione in Albano, fece una scorreria sino a Frascati, recando seco alcuni pezzi di cannone ed at-

tendendosi nel piazzale che si estende avanti a villa Torlonia, allora villa Conti. Il municipio tuscolano raccolse quanto pane poté per i forni della città e lo distribuì ai soldati, dando luogo a diversi episodi, dei quali alcuni ricorderò brevemente. »

« Fra le milizie napoletane c'era la Compagnia della Morte, composta di galeotti e di altri condannati, che scontavano la loro pena sotto le armi. »

« Mentre costoro, sdraiati per terra divoravano il pane ricevuto, un pastorello andava in giro fra di essi, vendendo della ricotta che teneva in una cesta. Ebbene, uno dei soldati della famigerata compagnia si alzò improvvisamente, affondò la mano in una ricotta, ne prese una manciata e lesto come un gatto se la portò alla bocca. Il colonnello, che li a pochi passi, lo vide, gli si accostò e gli assestò un sonoro schiaffo. »

« Altri soldati, appoggiati ad una staccionata, guardavano Roma e vedendo giganteggiare la mole Adriana chiesero che cosa fosse. »

« — È Castel Sant'Angelo, fu loro risposto. »

« Ed egli di rimando: »

« — Ah! è chissù Castiello! Ebbene: una botta de ca, una botta de là, abbascio Castiello. »

« Poco dopo — ed erano circa le sei pomeridiane — mi accostai allo Stato maggiore che trovavasi raggruppato in un angolo della piazza, quando si videro spuntare due maestre Pie tutte ansanti e trafelate. »

« Che cosa c'è? »

« — I garibaldini. »

« — Dove? »

« — A Rocca Priora e per questo siamo fuggite via. »

« — Sono fermi? »

« — No, si recano a Monte Compatri. »

« Il generale ordinò immediatamente la levata del campo, che fu eseguita al suono delle trombe. La colonna napoletana, in pochi minuti fu sotto le armi, e, ad un nuovo ordine del comandante il distaccamento, prese la via di Monte Porzio. »

« Quando le truppe borboniche passavano sotto Monte Porzio era già calato il sole, ed essendo giorno di domenica, avvenne che in quel momento si impartisse la benedizione col Santissimo e quindi, secondo il solito, suonasse il campanone. »

« I napoletani, intorpiditi, gridarono: »

« — Suonano le campane per spingere il popolo contro di noi. Bisogna bruciare Monte Porzio! »

« E si avvicinarono per compiere la progettata impresa. »

« Si immagini ognuno lo spavento o lo scompiglio svegliatosi in paese, quando giunse la triste notizia. Le autorità corsero incontro al generale, e stentaron molto a scongiurare l'infortunio, e a persuadere il capo della masnada che le campane non suonavano per eccitare la popolazione alla resistenza. »

« Intanto si era fatto tardi, incominciavano a calare le tenebre e le truppe si avviavano verso Monte Compatri. »

« Ma i soldati, nell'entrare nella selva tra gli ultimi crepuscoli del

giorno, avendo veduto in distanza qualche ombra ed udito qualche fruscio tra le frasche, incominciarono a sparare schioppettate e cannonate e a mitragliare la selva. »

« Se non che i soldati non vollero più andare avanti, si ammutinarono e costrinsero il generale a retrocedere. »

« Passata di poco mezzanotte, una compagnia di napoletani si presentò al convento dei padri Cappuccini di Frascati, volle entrare e naturalmente mangiare e bere. E mentre mangiavano e bevevano, due di loro mostrando le baionette insanguinate, dicevano nel loro dialetto: »

« — Ecco qui. Questo è sangue di garibaldini. Ne abbiamo fatta una strage colla mitraglia. Ma due di essi li abbiamo presi vivi. Il capitano voleva che li portassimo prigionieri, ma noi niente affatto! Se li avessimo lasciati vivi, forse il re e il papa avrebbero loro perdonato. Dunque abbiamo dovuto fare giustizia da noi. Li infilzammo tutti e due. Ecco qui li loro sanguaccio. »

« E questa fu la fine di quei giovani. Furono assassinati con immensa barbarie, circostanza forse ignorata ancora dalla storia. »

### Notizie Italiane

Le nuove disposizioni contenute nel decreto sulle Banche stabiliscono che, — mentre prima le riserve non raggiungevano i due terzi in valuta metallica, — esse debbano ora — nel termine di due mesi — essere costituite almeno per due terzi in oro e per un terzo in argento.

Non potranno convertire in argento che la parte della riserva in oro eccedente i due terzi.

I limiti stabiliti dalla legge dell'aprile 1874 per la tripla circolazione di ciascun istituto non dovranno oltrepassarsi.

Cominciando dal primo luglio, e sino a nuova disposizione non saranno soggetti alla tassa di circolazione i biglietti emessi in corrispondenza ad una egual somma.

Tutte le potenze accettarono la proposta dell'Italia di tenere una conferenza a Roma per un codice internazionale sanitario, che si terrà nel mese di novembre. Mancini invierà presto una circolare a tutti i governi che vi aderirono. Benissimo!

È stato inviato alla firma del re il decreto contenente le ultime disposizioni relative all'abolizione del macinato. In esso si stabilisce che tutti i contatori dovranno essere rimossi entro il prossimo gennaio. Era tempo! Ci siamo dunque!

Una circolare di Depretis ai prefetti delle provincie danneggiate dalle inondazioni prescrive che prima del 15 ottobre sottopongano alle deputazioni provinciali le do-

mande dei Comuni, dei consorzi idraulici, dei privati per ottenere prestiti a mite interesse.

I Consigli provinciali dovranno esaminare entro ottobre tutte le domande, e fare le indagini opportune e concretare per il 1° novembre le somme che intendono chiedere per conto dei propri comuni e di altri corpi morali.

## Notizie Estere

Il *Pester Lloyd* pubblica continui telegrammi allarmanti sui preparativi militari nella Russia meridionale. A Odessa il governo avrebbe fatto requisire un gran numero di navi mercantili per il trasporto di truppe e munizioni.

In Bulgaria si fa maggiore l'agitazione; ufficiali russi vi giungono di continuo.

La ufficiosa *Post* di Berlino pubblica un articolo molto aspro contro Gladstone. Il giornale dice che il *primier* teme che l'Austria e la Germania s'avvantaggino nella penisola dei Balcani. Perciò incoraggia la Russia ad un'opposizione per soffocare in sul nascere l'influenza austriaca. Gladstone non si preoccupa di ciò che deve provocare questo conflitto. Egli non ha un chiaro concetto della situazione.

## Corriere Veneto

### ANTONIO MATTEI

Iersera (23) ricevevamo da Treviso il seguente telegramma:

« Oggi, ore 2.30, morì deputato « Mattei. Città costernata. Autorità, « cittadinanza organizzano funebri « degni integro cittadino, valoroso « patriota. »

Questo telegramma nella sua brevità dice ben più di quello che noi potremmo dire, tanto più che ci troviamo sotto la straziante impressione del ferale annunzio, che ci toglie la possibilità di occuparcene con quella calma serena che si addice a sì lugubri eventi.

Una intera città è costernata! E lo crediamo!

Pochi uomini difatti seppero farsi amare e stimare, come il Mattei, dagli stessi avversari pel suo illibato patriottismo, per l'onestà a tutta prova, per l'aureola di gloria che circonda i valorosi: esso era l'onore della città, esso ne incardinava e rappresentava i generosi ideali.

Volontario nell'esercito sardo combatté le battaglie del 1859 e quindi con Cialdini fece la campagna delle Marche; nel 1864, durante l'audace insurrezione del Friuli, raccoglie armi ed armati e vi concorre animoso; nel 1866 a Veza è gravemente ferito di mitraglia ad una gamba sotto gli ordini di quel Garibaldi, che non aveva dimenticato nemmeno nel 1862 nella luttuosa giornata d'Aspromonte.

Dal 1866, rimpatriato, fu alla testa dei democratici trevisani, e questi nell'estate 1882 riuscirono, sebbene con suffragio ristretto, a inviarlo al Parlamento, e il mandato gli riconfermavano solennemente nell'elezioni generali del novembre a suffragio allargato.

Fu primo fra i deputati Veneti a sedere sui banchi della estrema sinistra; e la democrazia piange ora in lui uno dei più fidi campioni, gli amici un compagno impareggiabile, il foro trevisano il tipo dell'onestà, la patria un cittadino integerrimo e un soldato valoroso.

Di fronte a tanto pubblico cordoglio, che cosa resta a noi di aggiungere?

Gli elogi il Mattei se li ha fatti da sé col suo intemerato patriottismo, egli uomo di azione, di fede e di carattere.

### Da Adria

23 settembre.

**Questione ferroviaria — Al teatro (O).** — Qui fece dolorosa impressione l'*hukase* del Prefetto di Venezia; e se da tutti viene applaudita la agitazione promossa dalla patriottica Chioggia, che nel Comizio del sedici settembre corr. mostrò di volere con unanimità, e fermezza di propositi salvaguardare i suoi diritti, e tutelata la sua dignità contro gli arbitri e le prepotenze di una camarilla di interessati speculatori, anche il nostro Consiglio comunale riconobbe il debito suo, di esprimere, cioè, energicamente i suoi voti affinché venga dal Governo revocato l'odioso decreto, col quale si vuol soffocare proprio nel suo nascere il progetto della linea Adriatico-Tiberina tanto sospirata da noi.

Ieri a sera ebbe luogo la grande serata a beneficio della Società Filarmonica adriese. Oltre alla intera opera *La Contessa d'Amalfi*, riprodotta col nuovo baritono sig. Adriano Acconci, vennero eseguiti: la scena e Romanza nella *Forza del Destino* che il tenore del Papa eseguì egregiamente; la scena ed aria per soprano nei *Puritani* eseguita dalla simpaticissima signorina Clelia Mazzoni; ed il quartetto del *Rigoletto* — di cui si volle il bis — cantato dal signor Del Papa, dalla signorina Mazzoni, da madamigella Sofia Bodrilla mezzo soprano, e dal sig. Adriano Acconci, applauditissimi.

Il pubblico accorse numerosissimo — un migliaio circa di spettatori — per cui si effettuò un incasso magnifico.

La *Contessa d'Amalfi* — malgrado lo svantaggio di succedere alla *Marta* — venne accolta favorevolmente dal pubblico del Politeama, il quale apprezzando pel loro giusto valore le bellezze di questo bel lavoro del Petrella, specie nel duetto finale dell'atto 2°, nell'aria per mezzo soprano egregiamente eseguita da madamigella Bodrilla, e nel magnifico terzetto fra basso, baritono, e mezzo soprano del terzo atto, — si palesò estasiato al magnifico duetto fra soprano e tenore dell'atto II° nel quale la signorina Mazzoni ed il signor Del Papa fecero sfoggio di tutta la loro potenza di voce, e di un grande sentimento artistico, rendendo squisitamente le soavità melodiche di questa pagina di musica ispirata, di questa scena voluttuosa, di questa vampata di amorosa passione.

Se all'impresario signor Natale Fidora, arridono prospere sorti, le merita per davvero, perché, nulla trascura, nulla risparmia all'uopo di rendere soddisfatto il desiderio del pubblico.

Se Giove Pluvio gli sarà benigno, questa sera — essendo oggi la giornata della tombola — farà un teatrone.

**Arquà Polesine.** — Si è costituita ad Arquà Polesine la Società di mutuo soccorso *Fratellanza Operaia*. Nel costituirsi essa propone una consociazione fra i vari sodalizi di mutuo soccorso della Provincia, che potrebbe poi farsi centro di Federazione Regionale Operaia.

**Bassano.** — È riuscita splendidissima ed ordinata la festa per la inaugurazione del monumento a Garibaldi.

La piazza Garibaldi era affollata, ed elegantemente decorata. Intervenero tutte le autorità e rappresentanze anche dagli altri paesi del distretto. Il monumento fu scoperto fra entusiastiche acclamazioni.

Parlarono il presidente Vendramin, il sindaco, i deputati Toaldi, Antonibon e Breganze, il senatore Micheli ecc.

**Chioggia.** — Il Consiglio protestò solennemente contro la decisione del prefetto Mussi riguardo alle ferrovie.

**Massa Superiore.** — La Società dei Reduci dalle Patrie battaglie di Revere, inaugurava solennemente, la propria bandiera, distribuendo, in tale circostanza, medaglie commemorative. — Tutto il paese era in festa.

**Udine.** — Fu firmato il decreto che dichiara di pubblica utilità la condotta d'acqua da Villa Zucchia ad Udine.

**Verona.** — Nella frazione di Rovaglia l'altra sera circa alle otto, certo Bortolo Maccararo venne aggredito da ignoti individui, che dopo averlo derubato del poco denaro che egli teneva indosso, lo maltrattarono gettandolo poi in un fosso.

## Corriere Provinciale

**Curtarolo.** — Col primo ottobre verrà aperto un ufficio postale.

**Montagnana.** — Si è sviluppato un incendio in un fenile di certo Eugenio Rossin. Le fiamme propagatesi al vicino fabbricato lo distrussero. Il danno ascende a lire 4000; l'incendio sembra casuale.

**Piave.** — Comincia bene! Il fanciullo B. F. d'anni 7 vibrava un colpo di temperino a certo Favarato Giuseppe, d'anni 17, causandogli una ferita per la cui guarigione ci vorrà una quindicina di giorni.

## Cronaca Cittadina

**Teatro Nuovo.** — Siccome ieri abbiamo dichiarato di voler tenere a disposizione del pubblico le nostre colonne per quanto si attiene alla questione del Teatro Nuovo, così, siccome abbiamo potuto averlo, pubblichiamo il seguente invito ai soci per una radunanza, siccome quello che fa molta luce sulla questione medesima:

Onor. Signor Socio,

I sottoscritti consiglieri di amministrazione (nella riserva di dare a voce maggiori schiarimenti e rendere ostensibili le pezze illustrative) pregano V. S. di voler intervenire ad una adunanza privata di soci per discutere sull'argomento di una innovazione d'aggiunta al restauro del Grande Teatro e dare la propria opinione sull'opportunità d'invitare la Presidenza a presentare ai riflessi ed al voto della Società, legalmente adunata, il progetto stesso.

Questa privata riunione avrà luogo giovedì 27 corrente alle ore 2 pom. al Casinò dei Negozianti nella Sala gentilmente ceduta alla Società Padovana dei pubblici spettacoli.

L'intervento di V. S., oltretutto utile all'importante argomento, verrà considerato come atto di particolare cortesia verso i sottoscritti.

Gaspere dott. Pacchierotti  
Giuseppe Da Zara.

### INFORMAZIONI

Ora che il nostro maggior Teatro nella sua riedificazione col progetto del comm. Sfondrini trovasi a buon punto, cioè all'imminente posizione in opera della Cupola di coperto che ne formerà il più spiccato ornamento, e che la Sala Teatrale è inalzata, venne ai sottoscritti l'idea di renderne più ampio l'aspetto stesso col l'aggiunta di altri due palchi per ogni lato e per ogni ordine 1°, 2° e 3° fila, con lunette-palchi nella fila superiore, accrescendo di conseguenza di numero dodici palchi proscegni in più di quelli che si hanno colla riproduzione della vecchia sala, cioè ottenendo 30 palchi pepiano, 33 in primo ordine, 33 in secondo, e numero sei lunette-palchi in terzo, che sarebbero pure guadagnati oltre ai 12 sopraindicati.

Questi palchi con un ordine di apparenti trifore dai due lati con spe-

ciali panneggiamenti, ornati e decorazioni che si coordinano col resto della Sala, andrebbero a formare un più ricco e splendido boccascena.

La differenza quindi in confronto del primitivo progetto starebbe nell'aver sul proscenio da ambi i lati tre palchi anziché uno solo, circoscritti da due colonne che limitano le trifore medesime. Tale innovazione rende ancor più splendido l'effetto artistico, e lo stesso egregio architetto lo preferirebbe in confronto del solo palco, uno sovrapposto all'altro chiuso egualmente da due colonne, cui lo vincola il progetto ora in costruzione. (Il vecchio Teatro ne aveva due).

La maggior estensione orizzontale della Sala andrebbe a rendere più omogenea in linea d'ottica la visuale dell'elevatissima perpendicolare della cupola (25 metri da terra) e si presenterebbe in più ampie proporzioni dopo il grandioso atrio d'ingresso.

L'architetto poi agli altri argomenti artistici dà importanza grandissima alla maggior estensione della volta che avrebbe il boccascena, perché questa servirebbe come di piano acustico e potrebbe con questo garantire della perfetta sonorità della sala.

All'esecuzione di tale progetto (che oggi è ancora possibile, ma che fra qualche giorno non lo sarebbe più) quattro sono gli argomenti che devono essere calcolati: a) La spesa, b) i mezzi a farne fronte, c) i vantaggi economici presenti e futuri, d) il mantenimento nell'istesse posizioni dei palchi dei proprietari.

L'aggiunta (accettata ed appoggiata in massima dal nostro bravo ing. sorvegliatore Eugenio Maestri) secondo il preventivo redatto per invito del Consiglio dell'ingegnere architetto tutto compreso ascende a Lire quindicimille, e che in oggi purché si eseguisca il lavoro egli limiterebbe a quattordicimille.

I mezzi per far fronte a tale esborso verrebbero senza aggravio sociale esuberantemente offerti dai proventi che dall'accresciuto numero di palchi naturalmente ne conseguono, cioè dalla vendita immediata o successiva dei palchi aumentati. Ma supponendo per ora, la probabilità della vendita di una sola metà cioè di soli due pepiani, due primi, due secondi prezzo degli altri si avrebbe un ricavato di L. 17,600; dalla vendita di soli cinque L. 14,250. Quindi ancor più del necessario, restando a tutto vantaggio ulteriore della Società e le vendite successive, e il collocamento a stagione o seralmente dei 6 o 7 palchi disponibili, oltre al provento delle 6 lunette in III ordine che per quanto limitato rappresenterebbe pure un reddito. Quindi si dovrebbe proporre alla Società « l'autorizzazione di eseguire questa operazione valendosi « dei proventi dei palchi stessi, e « quindi senza aggravio da parte dei « Soci ».

Giova pur accennare che il comm. Sfondrini è talmente convinto dalla opportunità di questa aggiunta che ci autorizza a dichiarare: essere pronto ad « eseguirla attendendo il rimborso « di mano in mano che si otterranno « i collocamenti o le rendite future « dei palchi in un modo o nell'altro « col 5 per 100 scalare d'interessi « sulla somma ammortizzata », lasciando la piena amministrazione al Consiglio stesso, ben inteso che non esige che i palchi amministrati sieno quelli precisi aggiunti, ma quelli che risultassero liberi dopo l'occupazione dei soci che hanno diritto per conservare la loro posizione, di spostarsi di due palchi o verso la scena o verso il centro a seconda della posizione attualmente occupata non trattandosi per essi di numero ma di maggior o minor vicinanza all'una o all'altro e con tale spostamento resterebbe invariata la loro vera posizione.

I vantaggi economici presenti sono troppo chiari ove si rifletta che con

una sola parte della maggior proprietà acquistata si andrebbe a sopperire alla spesa, sia agendo isolatamente che accettando la proposta Sfondrini pel modo di pagamento. I vantaggi economici futuri starebbero nella parte esuberante che resterebbe sia con successive vendite sia con collocamenti a stagione, o seralmente (a priori intanto sicuri nell'apertura non dimenticando che ogni nuova aggiunta di soci va a rendere più suddivisi e meno pesanti gli aggravi in avvenire).

Coll'attuazione dell'innovazione mediante una leggera curva rientrante dai punti di partenza dal terzo palco allargherebbersi la portata per il personale d'orchestra che il progetto approvato tiene troppo limitato di numero, spazio che dovrebbero altrimenti forse ingrandire a scapito della platea.

Come V. S. sa, la Società quando avran luogo gli spettacoli non ha palchi di primo ordine disponibili sia per collocamento a stagione, che seralmente e due o tre soli in pepiano, essendo gli altri di proprietà privata. L'aggiunta dunque di nuovi palchi sopperirebbe a tale mancanza, e sarebbe tolto anche il grave inconveniente del palcoscenico a pepiano, che col progetto attuale in costruzione è condannato ad aver nel suo ambiente l'incubo di due pilastri di divisione enormi e che sparirebbe occupando i nuovi palchi 1. e 2.

Il Consiglio (che pure era entrato in massima per l'innovazione come lo prova l'incarico dato allo Sfondrini di allestire il progetto), nella seduta del 13 corrente timoroso più che tutto e delle difficoltà ed opposizioni che potrebbero sorgere, ma che i sottoscritti non prevedono, e in vista delle eventuali spese addizionali per poter aprire il teatro che si dovranno presentare all'approvazione sociale, a maggioranza decise: « di non comunicare il progetto alla Società e di non interpellarla in proposito e continuare il progetto in corso. »

I sottoscritti insistettero di non assumere la responsabilità di respingere il progetto d'aggiunta senza il voto sociale, ritenendo essere l'argomento incompetente e fuori del loro mandato e perciò protestarono riservandosi libertà d'azione.

Le eventuali spese addizionali sono argomento, che non ha nulla a che fare colla questione attuale e che resteranno in ogni modo, ma ora si tratta di una separata autorizzazione di modificare il progetto senza esposizione a maggior spesa per i soci.

L'invito privato non deve considerarsi come effetto di attrito o discordia fra gli estimati colleghi, che forse quanto i sottoscritti vorrebbero vederlo accolto dalla Società, ma soltanto come una differente maniera di veduta nell'assumere questa responsabilità che a sommo avviso nostro uscirebbe dalla competenza consigliare. Il Presidente del Consiglio, generoso patrocinatore del restauro venne interpellato su questo nostro invito e si compiacque di non farvi opposizioni per cui noi ancor più fiduciosi aspettiamo dal senno e dall'imparzialità dei convenuti una decisione o negativa o adesiva per la convocazione sociale in argomento.

La considerazione e sviluppo dato dall'ing. Sfondrini al Progetto di aggiunta, che ora egli vivamente desidera per le sue viste artistiche, deve poi pure avere un grave peso per la sua adozione, poiché vediamo in pratica nei lavori che sta eseguendo quanto sia il suo vero amore all'arte ed all'estetica, non badando a sacrifici personali ed economici purché il risultato corrisponda splendidamente allo scopo e a raffermare la sua fama d'illustre e valente.

Padova, li 23 settem. 1883.

### Concorso a sussidi per studi

— Il Consiglio provinciale ha autorizzato lo stanziamento del fondo di L. 4000 negli annuali preventivi, da

erogarsi in sussidi a vantaggio di poveri alunni degli istituti tecnici che si sono distinti, e che intendono compiere la loro educazione presso altro degli istituti superiori, quali sono: la scuola superiore di commercio in Venezia, di agricoltura in Milano, navale in Genova, di veterinaria in Bologna e Milano.

A questo effetto la Deputazione provinciale apre il relativo concorso a tutto 10 ottobre 1883.

Tutti coloro pertanto che intendono aspirare al conferimento dei sussidi, in quella misura che sarà determinata di volta in volta secondo le circostanze, sono invitati a produrre alla segreteria dell'ufficio provinciale le rispettive domande.

**Sciopero.** — I tessitori della fabbrica panni della ditta Marcon si posero in sciopero per alcune differenze a riguardo dei tessitori di campagna. Finora nessun disordine!

**All'oca!** — Non trattasi punto del gioco all'oca; trattasi dei soliti ignoti i quali penetrarono nel cortile della casa del signor Sante Destro a S. Massimo e vi rubarono tre oche. Sopraggiunsero però le guardie di pubblica sicurezza ed essi furono costretti ad abbandonare la loro preda e sverginarsela. Le oche del Campidoglio, gridando, salvarono Roma; quelle del signor Destro salvarono se stesse.

**Schiamazzi notturni e contravvenzioni.** — Furono dichiarati in contravvenzione nove schiamazzatori notturni; fu pure dichiarato in contravvenzione un esercente caffetteria in via Portello per abusiva protrazione della chiusura dell'esercizio.

Che si colpiscano questi esercenti, che non chiudono a tempo debito, e si vedrà che qualche cosa si potrà ottenere per la quiete notturna, cui si ha diritto.

**Fra le dolci piume!** — Certo E. L. sapendo quanto siano facile e comode le affittate andò assieme ad una sua amante da una di queste, certa Elisa Andretta. Invece però di limitarsi a dormire o servirsene in altro modo del letto i due pensarono d'aggiunta di rubarvi anche la lana contenuta nei materassi. Vennero però scoperti e arrestati.

**Cuor contento.** — All'ufficio di P. S. presentavasi certo P. S. detto D.

— Donde siete?  
— Di Venezia.  
— E che cosa volete?  
— Sono contravventore alla ammonizione e vengo perciò a costituirmi. Venne subito accontentato; è però strano che questi ammoniti trovino in si buoni rapporti col carcere da adattarvisi come a casa propria.

Moralità di certe pene!  
**Una al di.** — Il signor X... cui è morta la suocera sta parlando col medico:

— Ma si son dati davvero dei casi di morte apparente?

— Sicuro: anzi, pochi giorni fa, una signora rinvenne, nella bara, ai canti della messa di requiem.

Il signor X... chiama il suo segretario:

— Avvertite il parroco che voglio che la messa sia una messa bassa.

**Teatro Garibaldi.** — Il teatro tersera (23) presentava un aspetto animato; la platea era più ripiena e dai palchi spuntavano fuori le graziose testine di molte signore.

L'Odette, il dramma lugubre di una donna che amata inganna il proprio marito, attrasse forse un numero maggiore di gente, pur di gustare quelle tristi emozioni.

Sotto le spoglie di Odette la signora Marini era incantevole. La donna altera che convinta del proprio fallo si fa arrogante per soffocare il rimorso, era perfettamente incarnata nella Marini che oltre al gesto ed alla voce sa dare alla fisionomia l'espressione della gioia e del dolore. Alla fine del terzo e del quarto atto riscosse applausi frenetici.

La signorina Vitaliani, che abbiamo sentita iersera per la prima volta, è una ingenua gaia, sciolta, che nulla lascia a desiderare.

Biagi fu un conte di Clermont-Latour irreprensibile.

Vestri iersera sembrava proprio un vecchio settuagenario cui è ritornata la giovanile ingenuità.

Il signor Leigh, Bechamel, tenne di buon umore il pubblico coi suoi frizzi mordaci detti con tanta naturalezza.

In una parola tutti meritano un elogio poichè ognuno sa portar bene la sua parte ed un affiatamento così perfetto è difficile rinvenirsi in altre compagnie.

— Stassera I Mariti di A. Torelli, in cui prenderà parte la Egregia Attrice Sig.<sup>a</sup> Pierina Ajudi Giagnoni ristabilitasi in salute e riunitasi alla Compagnia Nazionale della quale fa parte.

— Domani martedì la commedia di P. Ferrari *La donna e lo scettico*.

— Quanto prima il nuovissimo dramma-romanzo di O. Feuillet: *Un Romanzo Parigino*; la commedia in tre atti di C. Goldoni: *La serva amorosa* con le tre maschere di Pantalone, Arlecchino e Brighella sostenute da Novelli, Leigh e Moro in dialetto veneziano.

**Bollettino delle pubblicazioni di matrimonio del 23 settembre 1883.**

*Prime pubblicazioni*

Panizzon Elia di Bortolo calzolaio, con Barbieri Maria fu Bortolo, sarta. Parnigotto Sante di Gio. Batta, falegname, con Pizzato Polissena fu Pietro, domestica. Guerra Antonio fu Giuseppe, calzolaio, con Bevilacqua Luigia di Antonio, sarta.

Pilotto detto Pecchia Alessandro fu Marco, caporale dei pompieri, con Primon Isabella fu Giambattista, sarta. Coletti Michele di Appolonia, chiodaio, con Casal Angela di Michele, casalinga.

Tutti di Padova. Occarello Giuseppe di Luigi, calzolaio, in Arcella di Padova, con Monti di Sopra Anna fu Gaspare, cuoca di Padova.

Marignoli Luigi fu Innocente, usciere in Rovigo, con Corazza Teresa di Antonio, casalinga, di Padova. Bomellis Egidio di Federico, impiegato in Padova, con Cappellari Matilde fu Luigi, di Casalserugo.

Gioran Alessandro di Vincenzo, impiegato ferroviario in Padova, con Pilon Marianna di Antonio, casalinga, di Venezia.

Bellisai Gio. Batta di Camillo, ingegnere, di Padova, con Gianotti Igea di Giovanni possidente, di Porto Legnago.

Todesco Salomone fu Levi, trafficante in Trieste, con Kohn Matilde di Giacomo, casalinga, di Trieste.

Rubes Luigi di Giuseppe, civile, con Molinari Nelj Maria di Francesco, casalinga, entrambi di Isorella (Brescia).

*Seconde pubblicazioni*

Calore Nicola di Pietro, tagliapietra, con Facco Regina di Fortunato, lavandaia.

Paladin Giuseppe fu Gio. Batta prestinaio, con Bratti Giacomina di Antonio, cameriera.

Ferrato Francesco chiamato Giovanni di Antonio ebanista, con Fantato Maria di Federico, sarta.

Silvestrini Andrea di Sante, scrittore, con Bovolenta Maddalena di Antonio sarta.

Gramignan Antonio di Luigi, falegname, con Miozzo Maria di Giuseppe, sarta.

Tutti di Padova.

Borgonzoli Pietro di Giovanni, laureando in medicina, di Padova, con Gramola Maria di Giovanni, civile di Villafranca Padovana.

Tarlago Tabarelli co. Augusto fu Giuseppe, possidente, di Padova, con Zanette Angela di Giovanni, casalinga, di Cordignano.

Premuda Luigi fu Giovanni, armatore di navi, di Trieste, con Franceschini Adina fu Francesco, possidente, di Mira.

**SPETTACOLI D'OGGI**

**Teatro Garibaldi.** — La drammatica Compagnia Nazionale diretta dal comm. Paolo Ferrari rappresenta: *I Mariti* — Ore 8.

**LISTINO BORSA**

Padova 24 Settembre

Rendita Italiana 5 p. 0/0  
contanti L. 90.97. —

idem fine . . . » 91.07.1/2  
Genove . . . » 78.30. —  
Banco Note Aust. » 2.10.3/4  
Marche . . . » 1.23. —  
Costruzioni Venete » 343. —  
Cotonificio veneziano » 231. —  
Mobiliare Italiano » 806. —  
Banche Venete . . » 182. —  
Tabacchi . . . » 585. —  
Banche Nazionali » 2170. —  
Meridionali . . . » 510. —

**Rivista settim. commerciale**

(al 22 settembre).

Rendita Italiana — 91.00.  
Doppie di Genova — 78.50.  
Marche germaniche — 1.23 3/4.  
Bancnote austriache — 2.10 3/4.

**Mercuriale dei cereali**  
(compreso il dazio consumo).

Frumento da pistore . . L. 21. —  
idem mercantile . . » 20. —  
Frumentone pignoletto . » 18. —  
idem giallone . . » 17. —  
idem nostrano . . » 15.50  
Segala nostrana . . . » 17.50  
Avena nostrana . . . » 15.50

**TELEGRAMMI**

(Agenzia Stefani)

**Homburgo, 22.** — La manovra di oggi è riuscita brillantemente: assistevano l'imperatore, l'imperatrice, il Re di Spagna, di Sassonia, di Serbia, e altri principi.

**Parigi, 22.** — Lavertujon rimpiaccia Barrère nella Commissione del Danubio. — Barrère venne nominato agente diplomatico in Egitto.

**Cairo, 23.** — E' smentito che il ministero egiziano elabori un progetto pel Canale in opposizione al progetto di Lesseps.

Vincenz accettato di surrogare Colvin.

**Cettigne, 23.** — Giorgio Karageorgevich, fidanzato d'Olga, è arrivato.

**Berlino, 23.** — L'imperatore nominò il re di Spagna capo del reggimento dei Lancieri Schleswig-Holstein attualmente in guarnigione a Strasburgo.

**Vienna, 22.** — Stamane l'imperatore ricevette in udienza per la presentazione delle credenziali il nuovo ambasciatore di Francia.

Nel pomeriggio ricevette in udienza di congedo il ministro d'Olanda Zuglen. Bratiano è giunto.

**Alessandria, 22.** — All'apertura del concorso regionale agricolo assistevano le autorità civili e militari, i deputati Oddone e Garelli, il senatore Dossena presidente dei giuri, le rappresentanze dei Corpi morali, associazioni numerose e gran folla. Parlarono l'ingegnere Calvi presidente del Comitato e Vacchelli rappresentante del Ministero, applauditissimi. La Mostra è bellissima. Villa a nome del Comitato di Torino mandò un telegramma di saluto.

**Parigi, 23.** — Confermasi che Tseng non ha ancora ricevuto risposta da Pechino.

Il Temps ha da Vienna: Secondo dispacci da Belgrado il Ministero attende il ritorno del Re per dimettersi. E' probabile che Mlatovus incaricherassi di formare un gabinetto di coalizione; se fallisse, incaricherebbero Crislich.

Domani arriverà a Vienna Bratiano per concludere definitivamente l'accordo austro rumeno.

Il numero di ufficiali e soldati russi che arrivano in Bulgaria prende tali proporzioni che la Rumenia è intenzionata di fare osservazioni alle altre potenze.

**Roma, 23.** — Commemorazione del 20 settembre promossa dai reduci. Il corteo delle varie associazioni con 21 bandiere e musiche depose varie corone, parlò Majocchi applaudito; ordine perfetto.

**IN MACCHINA**

**Parigi, 23.** — Nell'elezione del primo circondario di Parigi, Forest, radicale fu eletto con voti 5305 contro Daspatyes conservatore che n'ebbe 2763.

Nell'elezione di Chalons nella Saone: Loranchet, radicale, fu eletto con voti 4666 contro Abbate Sauvert repubblicano cattolico che n'ebbe 4018 e Mathey, opportunista che n'ebbe 2775.

**Torino, 23.** — III° Collegio (Avigliana). — Risultato finora conosciuto: Morra voti 3215, Genin 225.

F. ZON, Direttore.  
ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

**Inserzioni a Pagamento**

N. 1136  
Provincia di Padova - Dist. di Camposampiero

**COMUNE DI PIOMBINO-DESE**

**Avviso di Concorso**

A tutto il giorno 15 ottobre p. v. resta aperto il concorso al posto di Medico-Chirurgo-Ostetrico-Necroscopo in questo Comune, coll'obbligo della cura gratuita dei soli poveri cui va annesso l'annuo stipendio di lire 1500,00, pagabile in rate mensili posticipate, coll'aggravio della Imposta di Ricchezza Mobile.

Gli aspiranti dovranno corredare le loro istanze dei seguenti documenti:

- a) Fede di nascita.
- b) Certificato di sana costituzione fisica.
- c) Certificato di buona condotta del Sindaco del Comune di domicilio.
- d) Fedine politica e criminale.
- e) Diploma di abilitazione al libero esercizio della detta professione rilasciata da una delle Università del Regno.
- f) Attestato di pratica biennale presso un ospedale o in una Condotta.
- g) Ogni altro titolo che possa influire alla prelazione dell'aspirante.

I documenti di cui alle lettere b, c, d, dovranno avere la data posteriore a quella del presente avviso.

La popolazione ascende complessivamente a 4577 abitanti, dei quali 2000 circa aventi diritto di cura gratuita.

L'eletto dovrà assumere la condotta col 1 gennaio 1884 prossimo.

Avrà la sua residenza in Comune, ed è tenuto al mantenimento di un cavallo.

La prima nomina, salva la Superiore approvazione, è valevole per anni due.

L'eletto si assoggetterà alle discipline generali in vigore e a quelle speciali che venissero adottate dal Comune.

Piombino-Dese 5 settembre 1883.

Il Sindaco 3107  
Marcello co. Ferdinando

**DA VENDERE**

N. 5 case nelle vicinanze di Piazza Castello.

Per le trattative visita e schiarimenti rivolgersi all'agenzia di Pubblicità a S. Andrea. 3110

**PREMIATA**

**Fabbrica Cappelli**

di GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso VENDITA ANCHE AL MINUTO di Cappelli a Cilindro di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; datti di tutto feltro flosci, neri e chiari. Giubbe per società; Cappellini per fanciulli; Cappelli per sacerdoti; Cappelli di feltro per signore; verniciati da cocchiere; berrette di seta; ecc., ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a PREZZI FISSI DI FABBRICA quindi con RILEVANTISSIMO RISPARMIO per l'acquirente. (3039)  
Borgo Codalunga, N. 4159.

**GUARIGIONE INFALLIBILE E GARANTITA DEI**

**CALLI E CRISONTYLO AI PIEDI**

mediante l'Ecrisontylon Zulin, rimedio nuovissimo e di meravigliosa efficacia. Si vende già in Padova presso le farmacie Ulliana, Zambelli, Francesconi, Fiorasi, Roberti, Kofler, Zanetti, Poli, Pianeri e Mauro, Cornello, Durer e Bacchetti e presso le principali farmacie e drogherie d'Italia. Per le domande all'ingrosso scrivere ai farmacisti Valcamonica e Antrozzi di Milano, Corso Vittorio Emanuele, proprietari dell'Ecrisontylon.

PREZZO LIRE UNA

Per evitare il pericolo di essere ingannati esigere sopra ogni flacone d'Ecrisontylon la firma autografa dei proprietari.

Valcamonica Antrozzi

**D'AFFITTARSI**

in via S. Gaetano al N. 3390 una casa di civile abitazione in due appartamenti tanto uniti che separati, e volendo mezza a piano terreno. Per trattative e visita rivolgersi all'agenzia di Pubblicità a S. Andrea. 3111

**Rigeneratore Universale**



Ristoratore dei capelli perfezionato dai chimici profumieri fratelli Rizzi inventori del Cerone Americano. — Rinforza la radice dei capelli, ne impedisce la caduta, li fa crescere, pulisce il capo dalla forfora, ridà il lucido e la morbidezza alla capigliatura, non loda la biancheria né la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti, prezzo L. 3 con relativa istruzione.

**Cerone Americano**

La più rinomata tintura in cosmetico per tingere istantaneamente capelli e barba. — Lire 3.30.

**Acqua celeste Africana**

Nessun altro chimico è riuscito a preparare una tintura istantanea più semplice e naturale. — L. 4.

Deposito e vendita in Padova alla profumeria Merati all'Università e dal Parrucchiere Antonio Bedon, Via S. Lorenzo, e da Clementina Bedon, via Portici Alti N. 1, primo piano. 3021

**Nuova Scoperta ACQUA AURORA**

Premiata nel 1882

Chi desidera mantenere la pelle morbida e fresca; allontanare la carie dei denti, faccia uso di quest'acqua che fu analizzata e viene raccomandata dai più eccellenti chimici.

Per l'uso a cui serve fu dichiarata superiore a qualunque altra acqua congenere, tanto nazionale che di provenienza estera. Attenersi strettamente alle ricette unite a flacone.

Inventore e fabbricante Antonio Bulgarelli — Padova, Via dell'Università, N. 6.

Prezzo di ogni bottiglia L. 1. Sconto di metodo ai rivenditori.

Deposito in Rovigo Fratelli Bosello — in Venezia all'Emporio di Specialità.

**Premiato Estratto Tamarindo Zanini**

MILANO (Vedi avviso in 4.ª pagina)

**Elixir della Salute**

(Vedi avviso IV Pagina)

**Acqua di Mare**

Il sottoscritto con recapito presso i Fratelli Carpanese vetturali Piazza Cavour già delle Biade

avvisa il pubblico che fino dal giorno 7 giugno come di metodo per gli anni scorsi assunse il trasporto dell'Acqua di Mare, e consegna a domicilio per bagni ed anche per bibite.

Ogni giorno per tutta la stagione d'estate prezzi onestissimi

Callegari Orazio.

# SOCIETÀ R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

## DA GENOVA ALL' AMERICA DEL SUD

Il 15 Ottobre alle ore 10 antimeridiane partirà direttamente per Montevideo e Buenos Ayres il Vapore

### UMBERTO I.

Viaggio in 18 giorni

Si rilasciano biglietti diretti per Talcahuano, Valparaiso, Caldera, Arica, Calao, ed altri porti del Pacifico con trasporto a Montevideo sui piroscafi della Pacific Steam Navigation Company.

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società, via San Lorenzo, numero 8, Genova. 3108

# LINGERIA AMERICANA

CARLO PIETRASANTA E C.  
UNICO DEPOSITO PER L'ITALIA

MILANO — Via Carlo Alberto, 2 — MILANO

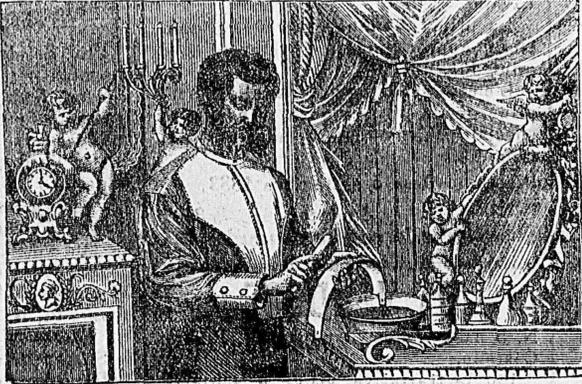
Succursali: Roma, Via del Corso, 312 — Torino, Portici di Piazza Castello, 18.

Presentando il nostro prezzo corrente dei Colli, Polsini e Davanti di camicia in Lingerie americana (HYATT), è nostro desiderio richiamare l'attenzione generale sulla superiorità indiscutibile di questi articoli. La perfezione della nuova materia adoperata nella confezione della nostra Lingerie, ci permette di affermare che, come bellezza e bianchezza, essa è eguale alla miglior tela di lino.

La nostra Lingerie essendo totalmente impermeabile, non è mai atterrata dalla traspirazione, e, qualunque sia la temperatura, si

mantiene sempre solida; si sudicia con molto minor facilità della tela di lino, ed al contrario di questa ultima si lava tanto facilmente come si lavano le mani, ritornando all'istante bianca e come nuova. Un Collo e un paio Polsini di Lingerie americana (HYATT) possono essere portati tre o quattro mesi, da una persona che ne abbia cura, senza ch'essi perdano la loro candidezza e conservando sempre l'apparenza della miglior tela di lino. E' una economia sicura, una soddisfazione continua; poi che nè la pioggia nè i calori giungono ad alterare la durezza e la bianchezza di questa lingerie.

La Lingerie americana (HYATT) è indispensabile ai viaggiatori, giacchè un collo, un paio di polsini ed un davanti di camicia bastano per intrapren-



dere un lungo viaggio; è sempre presentabilissima, ed evita così le noie del bucato all'albergo.

Per pulire i nostri colli e polsini adoperate il SAPONE HYATT, fabbricato appositamente per la Lingerie americana; prendete uno spazzolino duro od un pezzo di panno imbevuto di sapone, e strofinate forte per alcuni secondi, quindi sciaquate nell'acqua chiara ed asciugate colla salvietta. Eseguendo questa operazione tutte le mattine, la vostra lingerie sarà sempre bianca e nuova.

Una particolarità dei colli di Lingerie americana è quella di poter dare loro facilmente la forma che si vuole; per esempio, se si desidera raddrizzare od abbassare le punte del collo, si dovrà allora immergerlo nell'acqua calda onde ammolirlo, indi raddrizzando od abbassando le punte mettendolo poscia nell'acqua fredda, si otterrà immediatamente

la forma desiderata. Il Sapone Hyatt è pure indicato per pulire gli oggetti in metallo.

Ci vuol poco per conservare la Lingerie americana nella sua bellezza primitiva. Facendo al mattino la toeletta, lavate i vostri colli col nostro sapone, e avrete sempre della magnifica lingerie. Il nostro sapone è un articolo fabbricato da noi e composto unicamente per pulire la nostra lingerie; esso è indispensabile alle persone che ne fanno uso.

### ECONOMIA PROVATA

Il seguente paragone ci dimostra chiaramente il grande vantaggio ottenuto portando i nostri colli Hyatt invece dei colli di tela.

Ogni persona consuma annualmente due dozzine di colli.

Il prezzo di ogni dozzina di tela fina non è meno di L. 8 — L. 16 —  
Bucato di un collo al giorno durante l'annata > 36 50

N. 6 colli in Lingerie americana (4 basteranno) a L. 1 50 L. 9 —  
Bucato (Niente) > 9 —

Differenza in favore dei colletti Hyatt L. 43 50

Questa economia di L. 43 50 all'anno per i colli, è ancora maggiore per i polsini ed i davanti di camicia.

### SAPONE HYATT

N. 1 — La dozzina L. 3 60  
> 2 — > 6 —

Sconto e condizioni sopra domanda. 3104

# PEJO Antica Fonte Ferruginosa PEJO

Distinta con Medaglie

alle Esposizioni Milano, Francoforte s/m 1881, e Trieste 1882.

L'Acqua dell'Antica Fonte di Pejo è la più eminentemente ferruginosa e gasosa. — Unica per la cura a domicilio. — Si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata o col vino durante il pasto. — E' bevanda graditissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco, facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte quelle malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. — Si usa nei Caffè, Alberghi, Stabilimenti in luogo del Seltz. — Chi conosce la PEJO non prende più Re-coaro o altre che contengono il gesso contrario alla salute.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia l'etichetta, e la capsula sia inverniciata in giallo-rame con impresso Antica Fonte-Pejo-Borghetti.

Il Direttore C. BORGHETTI.

In Padova deposito principale presso l'Agenzia della Fonte rappresentata dal sig. Loppo Antonio Piazzetta Pedrocchi N. 534 A e presso la Ditta Pianeri Mauro e C. e alle farmacie Cornelio, Bernardi Durer e Bacchetti. 2992

# FONTANINO DI PEJO

## Per i medici e per il Pubblico

La Rappresentanza del Comune di Pejo nel Trentino, dichiara, che l'acqua ferruginosa del Rinomato Fontanino di Pejo è la sola vera ed unica di questo Comune; essa viene smerciata dal solo deliberatario signor Bellocari Luigi di Verona: l'acqua denominata Antica Fonte coll'aggiuntavi denominazione di Pejo, non esiste in questo Comune.

Il Comune di Pejo non ha che l'acqua ferruginosa del Fontanino, la quale a detta dei Signori Medici più distinti, per la giusta proporzione degli alcalini, per la ricchezza del ferro, e per l'abbondanza del gaz acido carbonico, che la conserva inalterabile deve preferirsi a qualsiasi altra acqua ferruginosa, per la cura specialmente a domicilio.

Si esiga quindi sempre presso i depositari l'acqua del Fontanino di Pejo, e si rifiutino quelle bottiglie che non portano la capsula con impresso Fontanino di Pejo.

Dalla Cancelleria Comunale  
Pejo 20 febb. 1883.

TIMBRO ESCLUSIVO  
DEL COMUNE DI PEJO



LA RAPPRESENTANZA COMUNALE

Moreschini Giuseppe	Capo Comune (Sindaco)
Casanova Luigi	I. Consigliere
Benvenuti Giannaria	II. idem
Casanova Girolamo	III. idem
Benvenuti Pietro di Ant.	Rappresentante
Gregori Francesco	idem
Marini Matteo	idem
Comino Salvatore	idem
Vincenzi Giuseppe	idem

Deposito generale presso l'assuntore Bellocari Luigi, Verona.  
Vendita al minuto presso tutti i Sigg. Farmacisti d'ogni Città e Provincia.  
Depositi in Padova, presso i Sigg. Pianeri Mauro, Cornelio, Durer-Bacchetti, e Zanetti, vendita al minuto presso le principali farmacie.

## Elixir della salute

E' provvidenziale che nuovi ritrovati concorrano a sollevare l'umanità sofferente. Tale senza dubbio è l'Elixir della salute — liquore leggermente amaro — eccitante la digestione e l'appetito, febbrifugo, purgativo blando e depurativo del sangue.

Fu sperimentato efficacissimo nelle febbri specialmente malariche, nelle tarde e difficili digestioni, nella dispepsia, nei borborigmi di ventre e nel vincere la colica. E' vermifugo, eccita la mestruazione, corregge gli umori, ed espelle le materie acri, billose mucose e corrosive. Preserva da malattie chiunque ad ogni mese ne prenda in tre mattine consecutive una bottiglia divisa in tre parti eguali.

Le raccomandano abbastanza il lungo esperimento, le guarigioni ottenute e le attestazioni di medici distintissimi.

Si acquista presso l'inventore Rossi Domenico in Baldovina (per Este).

In Padova presso le farmacie: Luigi Cornelio all'Angelo — Camuffo a S. Clemente N. 184 — Presso l'Amministrazione del giornale il Bacchiglione. — In Ferrara presso la farmacia Bergami, via Chiari N. 90 e la farmacia Perelli, Piazza Commercio, 36-38 — e

presso Federico Navarra — In S. Biagio di Lendinara presso Scotti Augusto, droghiere e farmacista.  
Prezzo L. 1 alla bottiglia. 2998

### Specialità inglese

## Rascj veri Inglesi

della rinomata casa Marsh Brothers e C. di Scheffeld extrafini con relativo astuccio portante la marca M. Mangoni, Milano incisa nella lama, senza di questa sono contraffazioni.

Trentasei anni di successo incontrastato. — Questi rascj, fabbricati con una tempratura speciale che riduce l'acciaio si unito e compatto da renderlo duro come il diamante, non abbisognano mai di essere affilati sulla mola, nè con pietra ad olio.

Un buon cuoio basta alla loro finezza.

Cadauno prima qualità L. 5 50  
» seconda » » 2 50

Si spediscono a volta di corriere franchi in qualunque parte del Regno, inviando vaglia alla Ditta depositaria Romeo Mangoni, Milano, Corso S. Celso, N. 9.  
Cataloghi speciali gratis a richiesta.

# LO SCIROPPO PAGLIANO

depurativo e rinfrescativo del sangue

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze.

Si vende esclusivamente in Napoli, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette L. 1,40 cadauna — In scatole (ridotte in polvere) L. 1,40 la scatola più l'imballaggio.

### LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4ª pagina dei Giornali), Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di Alberto Pagliano fu Giuseppe, il quale, oltre a non avere alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunzi, inducendo il pubblico a crederne parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

2968

Ernesto Pagliano

# AMARO ELETTRICO

Medaglia d'argento, Milano 1881

Specialità Brevettata della Ditta

BENIGNO ZANINI

Fuori Porta Nuova — MILANO — Via Americo Vesputici, 9

Questo nuovo AMARO eccita meravigliosamente l'appetito. Si usa nelle difficili digestioni, preserva dalle malattie epidemiche ed è conseguentemente antifebbrile ed anticolerico.

Presso lo Stabilimento havvi sempre laboratorio speciale per la preparazione del rinomato

## Estratto Tamarindo Zanini

Si eseguisce Viglietti da Visita a L. 1,50 al cento